

**Domenica 9 ottobre 2022, Milano Valdese  
18^ Domenica dopo Pentecoste**

**Predicazione della pastora Daniela Di Carlo**

**Luca 14, 16-24 (Parabola del gran convito)**

*16* Gesù gli disse: «Un uomo preparò una gran cena e invitò molti; *17* e all'ora della cena mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, perché [tutto] è già pronto". *18* Tutti insieme cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e ho necessità di andarlo a vedere; ti prego di scusarmi". *19* Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". *20* Un altro disse: "Ho preso moglie e perciò non posso venire". *21* Il servo tornò e riferì queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa si adirò e disse al suo servo: "Va' presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi". *22* Poi il servo disse: "Signore, ciò che hai comandato è stato fatto e c'è ancora posto". *23* Il signore disse al servo: "Va' fuori per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena. *24* Perché io vi dico che nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena"».

Oggi faremo di nuovo un aperitivo! Che bello!

Quando sono stata due mesi a Chicago abbiamo mangiato ad ogni singola attività ecclesiastica:

- Prima e dopo il culto venivano serviti caffè e biscotti
- Lo studio biblico nel pomeriggio iniziava con uno spuntino fatto di frutta
- Il gruppo liturgia si vedeva alle 18 per fare cena e riunione
- Sia alla scuola domenicale che al catechismo veniva offerta la merenda
- Nel culto del giovedì pomeriggio, fatto nella casa per coloro che soffrivano di disturbi psichici, pregavamo e intanto sorseggiavamo una enorme tazza di caffè bollente
- Mentre organizzavamo le cene per la casa rifugio, dove venivano ospitate le donne maltrattate, fioccano cioccolatini che ci venivano dati a mo' di ringraziamento.

Molti bei momenti della nostra vita hanno a che fare con il cibo.

Tutti possiamo ricordare momenti speciali in famiglia attorno alla tavola nelle occasioni di festa, Natale o Pasqua oppure la sorpresa del campanello che suona e un vecchio amico si affaccia alla porta per mangiare un boccone insieme a noi.

La Bibbia contiene molte storie di Gesù che si svolgono durante un pasto.

Ricordiamo l'ultima Cena, il pasto in cui Maria unse Gesù con un profumo costoso, anche la vicenda di Maria e Marta è ambientata nel contesto di un pasto. Gesù era seduto a tavola mentre diede vita ad alcuni dei suoi miracoli e nel più impressionante dei segni nutrì 5000 persone usando pochi pani e pochi pesci.

Anche il contesto del nostro brano è un pasto, è un invito ad un banchetto luculliano per il quale (v. 16) gli inviti erano stati fatti con largo anticipo e le persone che hanno detto che sarebbero venute al banchetto, all'ultimo rinunciano, arrecando diverse scuse.

Forse qualcosa di analogo è successo anche a noi. Abbiamo cucinato, apparecchiato, fatto tutti i preparativi, speso un bel po' di soldi, e poi le persone non si fanno vedere.

Uno dei protagonisti della nostra storia sostiene che aveva appena acquistato un campo, quindi doveva andare a vederlo. Ma come è giustificabile quest'uomo che sostiene di aver comprato un campo senza averlo mai visto prima? Perché doveva andare a vedere il campo proprio in quel momento? Quanto tempo ci vuole per vedere un campo? Non poteva vederlo dopo il pasto?

Il ragazzo invece sostiene di aver comprato cinque paia di buoi e deve andare a provarli. È come dire: "Ho appena comprato un'auto nuova e devo provarla, ora, adesso". Il terzo uomo sembra avere la scusa migliore: si è appena sposato. Ma qual è il problema in questo caso? La moglie non lo lascia uscire da solo? Oppure il matrimonio è stato fatto lo stesso giorno? Ma allora perché hai detto che saresti andato al banchetto?

Qual è il senso di questa storia?

Una delle interpretazioni più attestata di questo brano ci dice che le persone che hanno ricevuto l'invito rappresentano gli ebrei. Dio ha scelto Israele e lo ha fatto diventare il suo popolo speciale, eletto. Israele però non è riuscito ad essere un popolo fedele e in questa parabola incarna il popolo infedele per eccellenza. E' per questo che il padrone di casa invita tutte e tutti. Non serve essere ebrei per avere la grazia di Dio, perché ogni donna e ogni uomo è invitato alla mensa del Signore.

La stessa dinamica di cui ci parla la storia continua ad accadere oggi. Molti/e di noi dichiarano pubblicamente il loro desiderio di seguire Cristo al momento della conversione, quando veniamo ricevuti come membri di una chiesa. Ma quando si tratta di seguire effettivamente Cristo, di amare noi stessi, il e la prossima e soprattutto il Signore, accampiamo delle scuse a volte persino più assurde di quelle che sono riportate dal nostro testo biblico.

Ci sono una miriade di scuse per spiegare perché non possiamo leggere la Bibbia, non possiamo pregare, non possiamo occuparci delle altre e degli altri: sono troppo occupato, ho cose più importanti da fare, non mi sento bene, ho bisogno di una pausa, non posso fare tutto, devo fare delle scelte, ecc.

Abbiamo tempo per mangiare, giocare a carte, leggere, visitare gli amici e guardare la televisione, ma non per la chiesa. Dedichiamo tempo alle cose che davvero contano per noi e seguire Cristo non è abbastanza importante per noi.

Seguire Cristo richiede uno sforzo, una disciplina, un impegno.

Perché non comprendiamo la benedizione e l'occasione di avere una comunità, un libro - la Bibbia - che ci viene offerta dalla fede? Perché non rinunciamo a tutto così come hanno fatto le discepole e i discepoli del movimento che si è riunito intorno a Gesù?

Forse è per questo che lo scandalo dell'Evangelo si apre a tutte e tutti quelle e quelli che sono ai margini, che non sono stati tra le file dei primi invitati, ma che ora invece occupano i posti d'onore.

Il popolo "religioso" non ha accettato l'invito, ma Dio non si lascia scoraggiare e continua ad offrire perdono e nuova vita a chiunque lo voglia.

Dio ha invitato tutti e tutte a essere parte di un rapporto intimo ed eterno con lui. Indipendentemente da chi sei, ti ha esteso l'invito. Ora tocca a te decidere se andare al banchetto o accampare una scusa.

Amen